

1 Molto ill<sup>re</sup> Sig<sup>re</sup>. Mi scrive il Sig<sup>r</sup> Giuseppe Vignanesi che V. S. da dodici anni fa è debitore à casa sua di scudi 150, et che si contenta che io gli paghi questo debito con la provisione che gli soglio dare due volte l'anno. V.S.mi avisi come sta questo debito, 5 perche mi pare che una volta dandomi conto delli suoi debiti, dicesse che questo era ricompensato con altre cose. Di piu harò caro sapere se il Sig<sup>r</sup> Giuseppe vol'aspettare al S<sup>to</sup> Giovanni Battista quando io mando denari à V.S. ò vero se fa istanza d'haverli anticipatamente.

10 Del negotio dell'indulgenze de padri Serviti mi dispiace non potergli scrivere buona nuova. Si è considerato di nuovo et comunicato con monsg<sup>r</sup> Seneca secretario, et si è trovato che non possano essere due compagnie in una città dell'istessa invocatione, et che siccome la cintura è delli padri de Servi, nella quale hanno 15 le loro indulgenze, cosi la Concettione è delli padri Minori; oltre che in Pistoia era molto piu antica la compagnia della concettione apresso de Minori che apresso de Servi. Il breve fu fatto prima del decreto della congregatione, et così si tiene per revocato. In somma le cose determinate in congregatione, causa cognita, 20 non si ritrattano; et hora ne habbiamo una simile di Turino per la quale mi hanno scritto il duca et il Card<sup>le</sup> di Savoia, et si termineranno nel medesimo modo. Donde nasce tanto bisogno di denari nel Sig<sup>r</sup> Giuseppe, havendo tanta robba et si poca famiglia? Id-dio sia con V. S. et con li suoi. Di Roma li 31 di gennaro 1609.

25 fratello aff<sup>mo</sup> di V.S.

il Card. Bellarmino.

-----  
Al molto ill<sup>re</sup> Sig<sup>r</sup> fratello, il Sig<sup>r</sup> Thommasso Bellarmini.  
(cach.pap.)

Montepulciano.